

IL TORRENTE "LURA" =

1967

E' un torrente con andamento da Nord a Sud, proveniente dalle prealpi a occidente di Como. La sua lunghezza si può stimare fra 40 e 50 chilometri.

Lungo il suo corso traversa una vasta zona nelle province di Como - Varese e Milano, fitta di paesi e cittadine con popolazione addensata e con numerose industrie.

Fra i comuni interessati si possono citare, da monte a valle, Lurate Caccivio-Bulgarograsso-Cadorago-Lomazzo-Rovellasca-Rovello Porro-Saronno-Caronno Pertusella-Lainate-Rho.

Il Lura arriva a Rho discretamente ricco d'acqua, acqua che ha raccolto da ogni genere di scarichi sia di pioggia che di rifiuto, tanto domestico che industriale; sottopassa la statale del Sempione subito a valle di Rho, indi lo stabilimento Fachini e riesce all'aperto con lo aspetto di un vero piccolo fiume largo 6 o 7 metri e con una portata di magra, al momento della mia visita, di almeno 1000 - 1500 litri al secondo (29 sett. 1967).

Circa 400 metri a valle, in vicinanza della cascina Maggiona, si suddivide in due rami. Dopo altri 300 metri il ramo di levante (sinistro), mediante una tomba a sifone, sottopassa l'Olona e quindi si immette in una rete di rogge d'irrigazione a servizio di terreni agricoli siti particolarmente a Sud-Est; anche il ramo di ponente (destra) sottopassa l'Olona mediante sifone e prosegue in direzione Sud, per irrigare con altra serie di rogge, terreni più a mezzogiorno in direzione della Cascina Ghisolfa.

In tempo di piena - e cioè durante e dopo ogni pioggia di media consistenza - il Lura porta non meno di 8-10 metri cubi al secondo e trascina con sé una vera montagna di detriti solidi di ogni genere: rami, sterpaglie, rottami di cartoni d'imballaggio, recipienti di ogni forma e misura

in plastica, cassette di legno e ceste rotte, coperture usate di cicli e moto, giocattoli d'ogni tipo, fiaschi e bottiglie di vetro, scatole di latta, carogne di animali e quant'altro si possa immaginare.

Tutto ciò, convogliato ai sifoni per la forte spinta della corrente impetuosa e guidata da muri in calcestruzzo convergenti ad imbuto verso gli imbocchi delle tubazioni, ha fatto sì che i sifoni venissero completamente ostruiti. Gli interessati all'irrigazione e l'Amministrazione comunale di Rho, cercano di liberare almeno parzialmente quello di sinistra ed infatti - come ho constatato durante il sopralluogo di fine settembre - un poco d'acqua riusciva a filtrare dopo che per parecchi giorni avevano lavorato nel tentativo di espurgo. Il sifone di destra invece è totalmente stagno e a valle dell'Olona, solo sapendolo si trova traccia dello sbocco di uscita.

Gli intasamenti descritti hanno provocato quanto segue: il pelo dell'acqua del ramo di levante si è alzato di quota di circa 1,00 metro trascinando dall'alveo artificiale in calcestruzzo del manufatto d'imbocco ed ha abbattuto il muro di sponda sinistro di Olona per una lunghezza di circa tre metri precipitando in Olona la quale nel giorno della visita era in morbida ed accoglieva così quasi tutta la portata di quel ramo del Lura; al sifone del ramo di ponente invece, l'acqua non ha tracinato dal suo alveo, bensì - come un ariete - ha sfondato di testa il muro di sponda dell'Olona e da questa bocca alta circa m. 1,50 e larga circa 2,00 metri, si scaraventa in Olona con tutta quanta la portata di detto ramo.

Quanto descritto è ciò che si verifica regolarmente con tempo buono ed acque scarse.

Quando invece il Lura è in piena, il che avviene quasi sempre in concomitanza con la piena d'Olona, i due rami del torrente si riuniscono in uno solo formando un fronte

d'attacco di una dozzina di metri, e tutta la massa d'acqua -dotata di una velocità notevolmente superiore a quella d'Olona- attraversa il Fiume quasi scivolandogli sopra, ne rallenta il deflusso provocando un rigurgito a monte, e precipita poi incontrollata al di là della sponda destra d'Olona, allagando vaste zone fino al rilevato dell'autostrada per Morino e più in là fino alla statale n°II Padana.

Tale situazione non può più essere tollerata, poichè una volta o l'altra la violenza del Lura finirà coll'abbattere anche il muro di sponda opposto dell'Olona, quello di destra, ed allora all'acqua del Lura si aggiungerà fatalmente una gran parte dell'acqua dell'Olona in piena con le conseguenze facilmente immaginabili.

Si invoca dunque da chi ha giurisdizione su questo torrente, un decisivo intervento, per evitare di arrivare ad un disastroso sconquasso che sconvolgerebbe una vasta regione, creando inevitabilmente danni gravissimi a campi, strade, abitati ed industrie.

Gusto Arizis 2 ottobre 1967

Ing. Giovanni De-Dionigi